

di Bergamo trasmette la nota ai Commissari distrettuali; chiede i connotati del Caracciolo; la Delegazione provinciale di informa quella di Bergamo che egli, poeta e comico di professione, possedeva le copie della « Giovine Italia », trovate sotto il portico della chiesa delle Calcine e ordina che lo si sorvegli e, essendovi fondato sospetto, lo si arresti. La Delegazione provinciale di Bergamo trasmette tali notizie ed ordini ai diversi Commissari distrettuali da essa dipendenti. Milano, Bergamo, 1833, settembre, 21-29.

Ll. ff. aa. 4, p. sc. 8; di sestì diversi.
E.: Mun. di Bergamo.

4348. TORRESANI , *Direttore di polizia in Milano*. Al Delegato Provinciale di Bergamo, Bozzi, perchè cerchi scoprire due pezzi di artiglieria nascosti, fin dal 1821, in una chiesa di Bergamo, o poco distante da questa, che si vogliono usare in caso di rivolta. In rescritto la Delegazione provinciale partecipa l'esito negativo delle ricerche fatte. Va unita copia di lettera al vescovo di Bergamo per pregarlo di coadiuvare la polizia nelle ricerche. Milano, Bergamo, 1833, settembre, 20-30.

L. f. a. 1, mm. aa. 2, p. sc. 3; 35,8 × 22,8; 27,2 × 19,4.
E.: c. s.

4349. — — Allo stesso, per mandargli i nomi di parecchi indiziati come federati alla « Giovine Italia » che fuggirono, e per ordinare di arrestarli ove tentassero di ritornare in patria. Seguono i nomi e i loro contrassegni. Va unita altra lettera, per lo stesso scopo, con alcuni dei nomi mandati precedentemente ed altri. Milano, 1833, settembre, 28 — ottobre, 31.

Ll. ff. aa. 2, p. sc. 10; 35 × 23; 30 × 20.
E.: c. s.

4350. — — Allo stesso, per informarlo della esistenza, in Basilea, di una Società di Missionari protestanti e raccomandare che ove se ne scoprissero fossero « tosto arrestati e respinti all'estero ». Vanno unite: una nota analoga, firmata D'Adda, una lettera

del Commissario di Polizia in Bergamo alla locale Delegazione provinciale che afferma non esservi verificato nessun tentativo dell'istituto o de' suoi emissari. Milano, Bergamo, 1833, ottobre, 2 — settembre, 21 e 27.

Ll. ff. aa. 3, p. sc. 5; 33,8 × 27.
E.: Mun. di Bergamo.

4351. TORRESANI , *Direttore di polizia in Milano*. Al Delegato Provinciale di Bergamo, Bozzi, per informarlo che uno dei principali inquisiti per delitti politici ha deposto, in questi giorni, esistere in Bergamo una Società che non è la « Giovine Italia », ma forse quella di Francomuratori; che il progresso di questa è dovuto alla stessa lettura del giornale *La Giovine Italia* e a quella del *Tribuno*. Il primo va tra le persone colte, il secondo tra le classi inferiori, specialmente tra i panattieri, i macellai e per le bettole; raccomanda la vigilanza. Va unita la lettera, in proposito, del Delegato provinciale a tutti i Commissari distrettuali della provincia e al Commissario di Polizia in Bergamo. Milano, Bergamo, 1833, novembre, 9, 10.

L. f. a. 1, mm. aa. m. ff. 2; p. sc. 4.
E.: c. s.

4352. — — Allo stesso, per informarlo delle intenzioni manifestate fra i profughi italiani all'estero, di preparare un moto per la notte di Natale. Quantunque paia che i loro piani non sieno, per ora, diretti al Regno Lombardo Veneto pure ne lo informa e lo prega di sovrabbondare di cautela. In rescritto, colla data del 26 di dicembre, si manda agli atti la lettera. Milano, 1833, dicembre, 11.

L. f. a., p. sc. 2; 34 × 23.
E.: c. s.

4353. — — Allo stesso, perchè destramente si adoperi a smentire la voce, sparsa dai malevoli, che il Governo abbia fatto arrestare chi è solo colpevole d'imprudenza o di aver letto o custodito il giornale *La Giovine Italia* « confondendo in tal modo dolosamente la lettura del giornale coll'atto ben